

BRUNO GRAVAGNUOLO

bgravagnuolo@unita.it

Comincia con un siparietto tra D'Alema e De Mita l'incontro alla casa dell'Architettura di Roma, nel cuore della mostra sul *Pci nella storia d'Italia*, l'incontro dall'omonimo titolo tra Rino Formica, Massimo D'Alema e Ciriaco De Mita, coordinato da Stefano Menichini direttore di *Europa*. «Dovreste fare anche voi una mostra, sulla Dc», dice D'Alema. E De Mita annuisce ma rilancia: «Sì, ma questa mi pare un po' catacombale, come se la memoria fosse congelata e lontana». Assaggi di un dibattito che parte da una domanda di Menichini: «C'è ancora qualcosa del Pci di vivo e operante?». E la risposta unanime di tutti è che il Pci è estinto, malgrado i grandi meriti democratici. De Mita dirà persino che «il Pci è stata una grande forza liberale di opposizione».

Altro bersaglio condiviso è il «nuovismo». Declinato e in negativo in vario modo. Per Formica è la tabe di una politica commissariata dal potere giudiziario, dai tecnici e dai leader populisti, «in nome de-

De Mita

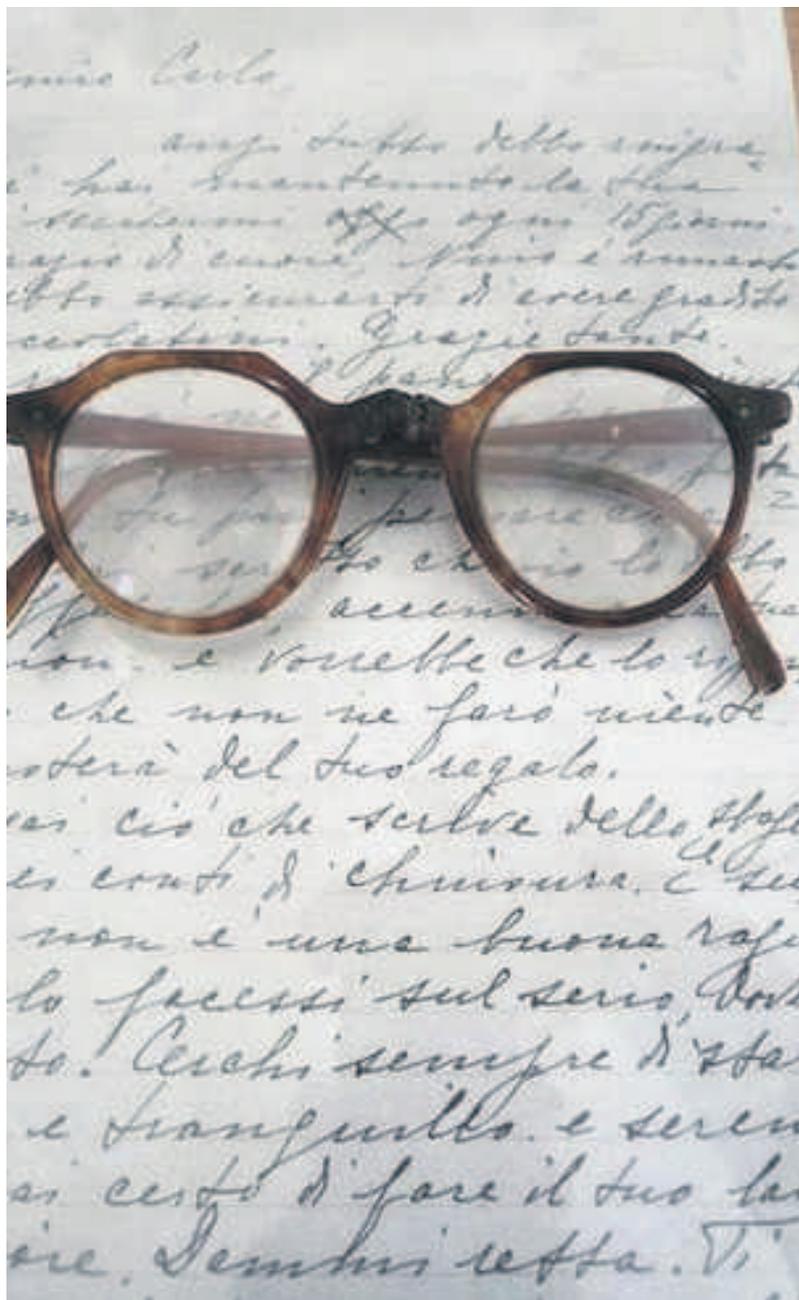
Dal nulla o dal troppo non nascono identità
Non credo al Pd

Formica

Da venti anni questa è una democrazia commissariata

gli individui e della società civile». Il tutto contro i partiti e i sindacati. «È la "marchionizzazione" della politica. E tra commissariamento e autoritarismo la distanza è breve».

Per De Mita il nuovismo è il vuoto della memoria che distrugge identità e appartenenze, senza di cui non v'è politica o progetto. Per D'Alema infine nuovismo è «anti-politica». E poi plebiscitarismo, e «introiezione» dell'ideologia dell'avversario: «Anche le primarie non regolate rischiano di esserlo». Ma pure «la fragilità dell'infinita transizione», dal Pds ai Ds al Pd, ha dato una mano alla crisi, per D'Alema. Laddove oggi si tratta di «ridare fondamento etico politico al bipolarismo con una fase costituyente. Per riprendere un filo storico». Già, ma quale filo storico? Quello del «civismo repubblicano», al quale il Pci concorse in modo determinante, in uno con la Dc e all'inse-



Gli occhiali di Antonio Gramsci

gnà del trinomio «Antifascismo/Resistenza/Costituzione». Insomma per D'Alema si tratta di rifare qualcosa di analogo: rifare, ricostruire il sistema politico, oltre l'anti-politica, oltre Berlusconi.

Ulteriore considerazione di D'Alema: «Il Pci non riuscì ad andare al governo non solo per la questione dell'Urss e del "campo". Ma anche per la persistenza dell'utopismo comunista. Per l'identificazione con una certa costellazione ideologica. E benché fosse autonomo quel Pci, pensava ancora che fosse possibile un "comunismo democratico"». Altri temi della serata: Berlinguer e il Pd. Tutti convengono sulle intuizioni e i limiti dell'ultimo Berlinguer: «isolato e orfano di una prospettiva politica». Io però - dice De Mita - «gli avevo offerto il bipolarismo alternativo». Quanto al Pd, Formica non ci crede. De Mita men che mai («non ha identità e sul nulla o sul "troppo" non si costruisce nulla»). D'Alema invece sì: «Tentativo grande di fondere culture riformiste, l'unico e il primo nella storia d'Italia». Oltretutto, prosegue D'Alema, il Pd è figlio dell'Ulivo, una realtà politica che ha vinto due volte le elezioni e che è stata la

D'Alema

Il Pci ha cofondato la Repubblica. E anche oggi occorre rifarla

L'ultimo Berlinguer

Grandi intuizioni ma patì lo scacco di una strategia

sola a fare le poche riforme di questi due decenni...». Poco prima della fine, violento battibecco (subito sedato) tra Formica e De Mita sull'«clericalismo della Dc». Con il secondo che dà dell'«ignorante» al primo, e questi che dà del «cafone» al secondo. E noi facciamo in tempo a chiedere a D'Alema: «Ma nel mix di culture Pd non ce ne deve essere una più forte o egemone?». Risposta pluralista: «No, perché a nessuno piace essere egemonizzato...». Sarà, però il problema resta, dal momento che l'incontro di culture c'è. E però anche lo scontro. Nel frattempo arriva Giorgio Napolitano, con Amato. Ma è solo in visita alla mostra sul suo Pci. Quando quasi tutti se ne sono andati. ●

AI LETTORI

CI SCUSIAMO con i lettori, ma la pagina settimanale dedicata all'arte è rinviata per problemi di spazio

“

**I PARTITI
SERVONO
IMPARIAMO
DAL PCI**

Ieri alla Mostra «Avanti popolo» confronto fra D'Alema, Formica e De Mita, con lite tra gli ultimi due e visita di Napolitano